

Brianza

Limbiato

Nuova vita per il vecchio Corbieri

In una risposta a Fumagalli (M5S) l'assessore regionale al Welfare ribadisce l'intenzione di riqualificarlo

LIMBIATE
di **Gabriele Bassani**

Un anno e mezzo solo per avere una risposta sulla situazione del Corbieri, quanto tempo occorrerà per trovare una soluzione? È la domanda che si pone Marco Fumagalli, consigliere regionale del M5S, membro della commissione sanità e autore di un'interrogazione presentata il 19 giugno 2018 sul futuro del presidio ospedaliero Corbieri. In questa struttura sanitaria che si trova nel quartiere di Mombello, nell'anno 2015 (ultimo dato disponibile) risultavano ricoverate 138 persone, di cui 22 in regime semi-residenziale. Il consigliere Fumagalli, chiedeva di conoscere i motivi per cui la struttura è ancora in attesa di accreditamento da parte della Regione, se questo rappresenti un problema per i dipendenti e se ci sia un cronoprogramma per il progetto di «cittadella della fragilità» e quali interventi sono previsti per questo progetto.

La risposta all'interrogazione, firmata dall'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, è data il 17 gennaio 2020. «Se per rispondere alla mia interrogazione hanno impiegato un anno e mezzo, proviamo a immaginare il tempo che impiegherà la Regione per l'elaborazione di «un'ipotesi progettuale», bacchetta Fumagalli.

Nel merito, l'assessore Gallera



scrive che «Da una originaria destinazione quale struttura di ricovero e cura di neuropsichiatria infantile, il presidio Corbieri (attivo dal 1962) non è stato successivamente interessato da numerose trasformazioni istituzionali succedutesi nel tempo, rimandando così, di fatto, al di

L'iter
Bando per realizzare un progetto di fattibilità per una sede di servizi sanitari e socio-sanitari

L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, ha risposto: all'interrogazione di Marco Fumagalli

fuori delle diverse tipologie di offerta del sistema socio-sanitario e, quindi, senza alcun accreditamento formale. Trattasi di struttura atipica. I relativi costi non vengono rilevati nei flussi delle prestazioni sanitarie ma sono appostati nel bilancio dell'ente pubblico di riferimento, al momento la Asst di Monza».

Lo stesso assessore regionale puntualizza che con decreto di giunta regionale del 17 dicembre 2018 «la Regione ha dato mandato all'Asst di Monza di emanare, d'intesa con l'Ats della Brianza e la direzione generale welfare, un bando per la realizzazione di un progetto di fattibilità volto alla riqualificazione del presidio Corbieri da destinarsi a sede di qualificati servizi sanitari e/o socio-sanitari».

Ma a questo punto Fumagalli chiede che il futuro del Corbieri non passi dalla riorganizzazione delle Asst della Brianza (in seguito alla trasformazione del San Gerardo in Irccs). «Visto che i ritardi non sono imputabili alle direzioni territoriali, ma alla direzione Welfare non si deve addossare questa croce a chi sta agendo al meglio per il proprio territorio, senza appioppare quelle che sono delle potenziali grane da risolvere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA

Centro diurno residenza e hospice

Prevista la ristrutturazione di due padiglioni dell'attuale presidio

LIMBIATE

La progettazione della Cittadella della fragilità ha già mosso i primi passi, attraverso la Asst di Monza. «In piena condivisione con l'Amministrazione di Limbiato e l'Ats Brianza spiega una nota della direzione generale, si è presentato un progetto che prevede la ristrutturazione di due padiglioni dell'attuale presidio con la realizzazione, a carico di chi si aggiudicherà l'appalto, di un Centro diurno disabili da 15 posti letto e una Residenza sanitaria di 60 posti in un padiglione e di un Hospice da 10 posti, una degenza di comunità da 20 posti per dimissioni protette da ospedale e un Day Hospice da 4 posti nel secondo. Verrebbero poi mantenuti, nella "Palazzina direzionale", i servizi ambulatoriali, così come i più tradizionali servizi ex-distrettuali. La gara sarà bandita a breve.

Ga.Bass.

Brianza

Monza

Adidas, pressing contro i tagli

Oggi incontro sindacale, domani sciopero, audizione e presidio al Pirellone per scongiurare i 41 licenziamenti

MONZA
di Marco Galvani

Oggi un nuovo incontro sindacale nella sede milanese di Confcommercio, domani pomeriggio sciopero di 4 ore e presidio sotto il Pirellone in occasione dell'audizione dei rappresentanti sindacali e dell'Adidas in Commissione attività produttive di Regione Lombardia.

Restano alte la tensione e l'attenzione sui 41 licenziamenti (35 nella sede di Monza, 4 a Roma e 2 a Mestrino in provincia di Padova) che Adidas Italia ha annunciato il 13 dicembre.

«Questa mattina ci troveremo per proseguire nella trattativa anche se la rigidità dell'azienda rende limitatissimo lo spazio negoziale», fa il punto Matteo Moretti della Filcams Cgil di Monza e Brianza. Eppure «stiamo parlando di un'azienda che gode di ottima salute - chiarisce il sindacalista -». Nell'ultimo anno il fatturato è cresciuto del 15%, il terzo trimestre a livello europeo ha registrato un risultato oltre le aspettative, l'Italia è in forte crescita, il dividendo agli azionisti è aumentato del 45% e l'amministratore delegato di Adidas ha dichiarato che il 2019 sarà un anno da record». Licenziamenti «inspiegabili e senza fondamento», dunque, secondo Moretti. Con l'impatto più pesante per



circa 25 posizioni, «determinato dalla scelta di operare una delocalizzazione delle attività legate al credito, e altre collegate, che l'azienda ha deciso di spostare in Portogallo, per cui attività che continueranno a svolgersi e potrebbero essere gestite dall'Italia come già avviene per

IL SINDACALISTA
«Stiamo parlando di un'azienda in ottima salute. Nell'ultimo anno il fatturato è cresciuto del 15%»

La protesta dei lavoratori contro la decisione di delocalizzare in Portogallo

altre attività svolte in team con le altre sedi europee, verrebbero trasferite con perdita di occupazione in Italia, in particolare nella sede di Monza».

E ancora più preoccupante è «la mancanza di una prospettiva - continua Moretti -». Dall'azienda vorremmo ricevere un nuovo piano industriale che sia sostenibile con il mantenimento dei livelli occupazionali», a cominciare dai 41 licenziamenti annunciati.

Per loro il sindacato chiede di «individuare alternative» come la riduzione dell'orario di lavoro per mantenere inalterati i livelli occupazionali, il ricorso ad ammortizzatori sociali o, ancora, uscite e accompagnamento alla pensione per coloro che sono vicini al requisito di accesso, ma «con il criterio esclusivo della volontarietà». L'obiettivo del sindacato è di «evitare impatti traumatici», anche cercando di contrastare la delocalizzazione.

La trattativa con l'azienda proseguirà fino a metà febbraio. Quella non si riuscisse a trovare un accordo inizierebbe una fase cosiddetta amministrativa di ulteriori 30 giorni davanti, però, al ministero del Lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VENERDI

Il made in Brianza al salone lifestyle

Tredici aziende locali tra gli espositori di HOMI a Fieramilano

MONZA

Ci saranno anche 13 aziende da Monza e dalla Brianza tra gli espositori della nuova edizione di HOMI, il Salone degli Stili di Vita, che si svolge a Fieramilano (Rho) dal 24 al 27 gennaio con un format rinnovato che spazia dalla decorazione al tableware, dal design al tessile, dalle fragranze al gifting e al festivity. In mostra circa 600 espositori. Il 19% delle aziende proviene dall'estero.

Rispetto alle merceologie presenti a HOMI, l'export lombardo è al primo posto tra le regioni italiane, con il 31% dell'export nazionale. Seguono Veneto (19%), Emilia-Romagna (11%) e Piemonte (11%); in particolare, si segnala l'elevata specializzazione lombarda nel macro-settore prodotti in plastica, dove l'export lombardo rappresenta quasi il 36% dell'export nazionale.

Si torna a respirare Revocate da oggi le misure antismog

I valori delle polveri sono scesi sotto la soglia dei 50 microgrammi al metro cubo

MONZA

Anche a Monza, un giorno dopo Milano, l'aria è tornata respirabile, con i livelli di smog rientrati dopo quasi una settimana entro la soglia di attenzione stabilita per legge.

«I valori medi delle concentrazioni di Pm10 sono inferiori al limite di 50 microgrammi al metro cubo in tutte le stazioni della Lombardia e, come previsto, a partire da mercoledì (oggi per chi legge, ndr), saranno revocate le misure temporanee di primo livello attive in provincia di Monza».

È la comunicazione diffusa ieri

dall'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, che ha confermato che da oggi sono revocate le misure antismog di primo livello scattate in città e in Brianza (con obbligo solo nei Comuni con più di 30mila abitanti) dal 14 gennaio.

Non sono quindi più in vigore da stamattina le limitazioni per la circolazione ai veicoli diesel fino all'Euro 4 e categorie inferiori, e l'obbligo a ridurre a 19 gradi la temperatura in case e negozi. Sono i due principali provvedimenti che entrano in vigore automaticamente dopo il quarto giorno consecutivo in cui i valori di polveri sottili pm10 sono sopra il livello di legge dei 50 microgrammi per metro cubo, condizioni che fanno scattare i provvedimenti previsti dall'Accordo Aria che da tre anni prova a coordinare a livello regionale le misure antismog. Le limitazioni e i divieti di primo livello vengono sospesi dopo 2 giorni consecutivi di valori del Pm10 sotto la soglia di legge, una circostanza che in Brianza si è verificata a partire da lunedì.

M.Ag.

La storia

Federico Berni

ONZA La trasformazione si compie quando siedono davanti al microfono, si mettono le cuffie e, dopo la sigla, rendono parola per salutare il loro pubblico. Manca un minuto alla diretta, quando Stephany Recuero, Erica Rienti e Luvi Fazari, da timide studentesse sorridenti che si rossiscono facilmente, distaccano dalle esperte discoratrici, spigliate e sicure. Come se facessero radio da una vita. Invece, sono tre ragazze diciannovesenni, che hanno



Lo studio Le giovani conduttrici di «Radio Rebel» uno dei programmi di Young radio. L'emittente ha due sedi: Burago e Usmate Velate (foto Radaelli)

Impegno sociale e territorio La Brianza si racconta in diretta

Il successo di Young Radio, emittente web nata come progetto dedicato ai giovani

iniziato a fare radio quando erano poco più che bambine, come di loro quasi per caso, tre già con un sogno mirato. Oggi, nella vita, sono studentesse universitarie, ma un'ora alla settimana amano i microfoni della trasmissione «Radio Rebel 2.0», agli studi di Burago Molgora, comune di 4.000 abitanti nel Vimercatese. Attualmente, il loro è il programma più ascolto e giovane proposto da Young Radio: una realtà nata in Brianza che, dopo 10 anni di vita, rappresenta più di una semplice web radio. Votato come progetto dedicato ai giovani a cura della cooperativa Aeris di Vimercate, oggi Young Radio è diventata «multitalenta», con un palinsesto

di quindici programmi originali, una parte giornalistica che copre news dal territorio e dal mondo, con tanto di contributi da parte di reporter di altre testate inviati all'estero. Trasmissioni dedicate a temi come le elezioni europee, ma anche, in un territorio come quello della provincia monzese sprovvisto di radio e tv locali, a quelle per la nomina dei sindaci nei comuni brianzoli. Una vera testata giornalistica, sotto la nuova direzione editoriale di Alfredo Somoza, argentino di Buenos Aires, scrittore, esperto di politica internazionale, voce di Radio Popolare negli anni Ottanta. «Ho aderito con entusiasmo a questo progetto

to — racconta Somoza — la web radio è un ponte fra presente e futuro. Una realtà in grado di andare oltre i semplici confini territoriali, e a Young Radio uniamo la dimensione locale con quella globale».

La sua programmazione è paragonabile a un contenitore dove l'ascoltatore sceglie approfondimenti a tema: disabilità, immigrazione, Europa. Gli amministratori della zona, e non solo, fanno a gara per essere gli ospiti di «Parola di sindaco», una trasmissione con microfono aperto ai cittadini fanno domande ai politici locali.

Prossimamente prenderà vita il primo spazio informativo gestito dai ragazzi del comitato monzese di Fridays For Future, ma a Young Radio vengono trattati anche temi più leggeri, come sport (coi ragazzi di «Sport in condotta»), cinema, musica (con esibizioni dal vivo). Christian Alacqua è uno degli educatori della cooperativa, nonché voce radiofonica: «Coinvolgiamo decine di giovani, informiamo e facciamo intrattenimento, puntiamo a un pubblico ampio e trasversale».

Una realtà divisa tra gli studi di Burago e Usmate Velate, dove ruotano circa 50 persone e aperta ai ragazzi delle scuole che hanno voglia di mettersi alla prova con un microfono. Così hanno cominciato le ragazze di «Radio Rebel». Mercoledì scorso hanno ospitato Loretta Maffezoni, studentessa di giurisprudenza e fotomodella italoafricana, che ha denunciato gli haters che l'hanno bersagliata sui social. L'ospite, 24 anni, è un po' agitata. Loro la tranquillizzano, la mettono a suo agio. Dopo la sigla, parte l'intervista in diretta, con gli intervalli musicali. Dopo un'ora la puntata è andata, e già si pensa alla prossima.